

**SALARIO MINIMO: AVV. BRECCIA FRATADOCCHI (NUOVA COLLABORAZIONE) “PER I DATORI DI LAVORO DOMESTICO È UN ONERE IMPOSSIBILE DA SOSTENERE. A RISCHIO I CONTRATTI DI LAVORO REGOLARI.**

Trenta giorni alla manovra, un mese di confronti per trovare soluzioni efficaci sul **salario minimo**. **Filippo Breccia Fratadocchi, vicepresidente di Nuova Collaborazione (Associazione Nazionale Datori di Lavoro Domestico)** mostra preoccupazione sul tema: *"Il salario minimo non può essere assolutamente sostenuto dalle famiglie italiane datrici di lavoro domestico, sempre più gravate dall'aumento dei prezzi legati al caro vita e lasciate da sole nella gestione del lavoro di cura. Il ricorso ai lavoratori domestici e agli assistenti familiari è un tema diventato centrale nelle nostre vite. Considerato l'elevato **tasso di denatalità** e **l'aumento della popolazione anziana**, le famiglie si ritrovano da sole a dover svolgere **attività di caregiver** nei confronti dei bambini piccoli o dei familiari **non autosufficienti**. In mancanza di **politiche di welfare strutturate**, i lavoratori domestici sono diventati un punto di riferimento indispensabile per il **lavoro di cura**. Ma le stesse famiglie non possono di certo sostenere il **costo del salario minimo proposto a 9 euro**. Basti pensare che una badante convivente con orario fino a 54 ore settimanali - costerebbe alla famiglia circa € 2.105 al mese oltre a vitto, alloggio e versamenti contributivi. Una babysitter per un bambino al di sotto dei sei anni con un lungo orario di 40 ore a settimana, - orario necessario se ci sono madri lavoratrici - verrebbe a costare 1.659 € al mese. È chiaro che questi non sono costi sostenibili e potremmo assistere a un **aumento del lavoro irregolare**, vista la necessità di queste figure e l'attuale mancanza di aiuti concreti. Per sostenere le famiglie dal punto di vista economico sarebbe valido piuttosto prendere in considerazione la **deducibilità totale del lavoro domestico** per tutte le famiglie che decidono di assumere regolarmente un assistente familiare",* conclude il vicepresidente di **Nuova Collaborazione**.

**NUOVA COLLABORAZIONE**, associazione nazionale fondata a Torino nel 1969 – unica firmataria nel 1974 per parte datoriale del primo CCNL sulla disciplina del lavoro domestico – rappresenta e tutela gli interessi dei datori di lavoro domestico, porta all'attenzione delle Istituzioni le problematiche riguardanti i rapporti di lavoro e – attraverso la federazione FIDALDO di cui è parte costituente – partecipa alla stipula di contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro sia a livello nazionale che territoriale. La vocazione di Nuova Collaborazione è quella di porsi al fianco famiglia e farsi portavoce di azioni e provvedimenti – tra cui la defiscalizzazione del lavoro domestico – per aiutare le famiglie caregiver di persone non autosufficienti e quelle con figli. Nuova Collaborazione è una delle sigle che aderiscono al **Patto per un Nuovo Welfare sulla non autosufficienza**, per la costruzione di adeguate politiche di welfare e proposte operative a sostegno delle persone non autosufficienti.